

Orazione Finale: O Astro che sorgi, splendore della luce eterna, sole di giustizia: vieni, illumina chi giace nelle tenebre e nell'ombra di morte.
Tutti: Amen.

PARROCCHIA SAN GIUSEPPE ARTIGIANO
SAN GIOVANNI ROTONDO



NOVENA DI NATALE

16 -24 dicembre

PARTE COMUNE

Guida: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Guida: Tu, o Dio, ritornerai a darci la vita.

Tutti: E il tuo popolo si allieterà in Te.

Guida: Dimostraci, o Signore, la tua misericordia.

Tutti: E donaci la tua salvezza.

INVITATORIO

Rit. Il Figlio dell'Eterno, che nasce da Maria, venite, adoriamo.

Intoniamo insieme, o fratelli, / un cantico di gioia*. Il Signore viene: † grande sarà lo splendore di quel giorno*. Ecco viene il grande Profeta, / il quale rinnoverà il cuore nostro. ***Rit.***

Ecco, viene il Figlio di David, / l'Altissimo, il Salvatore; † il diadema regale la sua fronte adorna; * il suo dominio vede gli ultimi orizzonti, / e il suo impero si stenderà da un mare all'altro. ***Rit.***

Scenderà in mezzo a noi il Signore, / a compiere le promesse; † la sua venuta porta a noi benevolo perdono. * Attendiamolo vigilanti, / perché l'Eterno comparirà senza ritardo. ***Rit.***

Verrà il Signore come pioggia su terra riarsa, † con Lui giungeranno giustizia e pace soave. * A lui si prostreranno i re della terra / ed ogni cuor trasalirà di vera gioia. ***Rit.***

Nascerà per noi un pargolo, / che sarà il Signore onnipotente; † lo Spirito di Dio su di Lui riposa. *

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri e si è ricordato della sua santa alleanza, del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, di concederci, liberati dalle mani dei nemici, di servirlo senza timore, in santità e giustizia al suo cospetto, per tutti i nostri giorni. E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade, per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza nella remissione dei suoi peccati. Grazie alla tenerezza e misericordia del nostro Dio, ci visiterà un sole che sorge dall'alto, per risplendere su quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra di morte, e dirigere i nostri passi sulla via della pace».

Lettura Patristica:

Fino a che non berremo e ci sazieremo di lui, fonte di vita, mentre peregriniamo verso di lui camminando nella fede, mentre abbiamo fame e sete di giustizia e desideriamo con ineffabile ardore la bellezza della forma di Dio, celebriamo con devoto omaggio il Natale nella forma del servo. Non possiamo ancora contemplare Lui che è generato dal Padre, prima della stella del mattino; esaltiamo Lui che è nato dalla Vergine, nella notte. Non possiamo ancora comprendere ciò per cui il suo nome sussiste prima ancora del sole (Sl. 72,17); riconosciamo il suo tabernacolo, posto nel sole. Non possiamo ancora contemplare l'Unico, che sta nel Padre; ricordiamo lo Sposo che esce dal talamo (Sl. 19,6). Non siamo ancora capaci dell'intimità del Padre nostro; riconosciamo il presepio del nostro Signore Gesù Cristo. (Agostino, Sermone sul Natale, 194,11).

non fosse nato nel tempo. Non avrebbe liberato dal peccato la tua natura, se non avesse assunto una natura simile a quella del peccato. Una perpetua miseria ti avrebbe posseduto, se non fosse stata elargita questa misericordia. Non avresti riavuto la vita, se egli non si fosse incontrato con la tua stessa morte. Saresti venuto meno, se non ti avesse soccorso. Saresti perito se non fosse venuto. Prepariamoci a celebrare in letizia la venuta della nostra salvezza, della nostra redenzione; a celebrare il giorno di festa in cui il grande ed eterno giorno venne dal suo grande ed eterno giorno in questo nostro giorno temporaneo così breve. “Egli è diventato per noi giustizia, santificazione e redenzione perché, come sta scritto, chi si vanta si vanti nel Signore” (I Cor. 1,30-31; Agostino, Sermone sul Natale, 185).

Orazione Finale: O Emmanuele, nostro re e legislatore, aspettato dai popoli e loro salvatore, vieni a salvarci, Signore Dio nostro, tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Tutti: Amen.

24 DICEMBRE

Dal vangelo secondo Luca (Lc 1, 67-79)

In quel tempo, Zaccaria, padre di Giovanni, fu colmato di Spirito Santo e profetò dicendo:
«Benedetto il Signore, Dio d’Israele,
perché ha visitato e redento il suo popolo,
e ha suscitato per noi un Salvatore potente
nella casa di Davide, suo servo,
come aveva detto
per bocca dei suoi santi profeti d’un tempo:
salvezza dai nostri nemici,
e dalle mani di quanti ci odiano.

Distruggerà l’iniquità della terra / e Salvatore regnerà sul mondo intero. ***Rit.***

Vangelo (vedere al giorno corrispondente)

Lettura Patristica (vedere al giorno corrispondente)

Orazione Finale (vedere al giorno corrispondente)

PARTE PROPRIA

16 DICEMBRE

Dal vangelo secondo Luca (Lc 3,10-18)

In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto». Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato». Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe». Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile». Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.

Lettura Patristica:

Crediamo, cari fratelli, secondo la tradizione degli apostoli, che Dio il Verbo, discese dal cielo ed entrò nella santa Vergine Maria, allo scopo di potere, ricevendo da lei la carne e prendendo anche un'anima umana, voglio dire ragionevole, e divenendo così tutto ciò che l'uomo è, ad eccezione del peccato, salvare l'uomo decaduto e conferire l'immortalità a tutti coloro che credono nel suo nome (Ippolito, Contro Noeto, 17).

Orazione Finale: Ridesta la tua potenza e vieni, o Signore, e soccorrici con grande forza: l'indulgenza della tua misericordia affretti, con l'aiuto della tua grazia, la salvezza impedita dai nostri peccati. Per Cristo nostro Signore. Tutti: Amen.

17 DICEMBRE

Dal vangelo secondo Matteo (Mt 1, 1-17)

Genealogia di Gesù Cristo figlio di Davide, figlio di Abramo. Abramo generò Isacco, Isacco generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuda e i suoi fratelli, Giuda generò Fares e Zara da Tamar, Fares generò Esrom, Esrom generò Aram, Aram generò Aminadàb, Aminadàb generò Naassòn, Naassòn generò Salmon, Salmon generò Booz da Racab, Booz generò Obed da Rut, Obed generò Iesse, Iesse generò il re Davide. Davide generò Salomone da quella che era stata la moglie di Urià, Salomone generò Roboamo, Roboamo generò Abià, Abià generò Asaf, Asaf generò Giòsafat, Giòsafat generò Ioram, Ioram generò Ozia, Ozia generò Ioatàm, Ioatàm generò Àcaz, Àcaz generò Ezechia, Ezechia generò Manasse, Manasse generò Amos, Amos generò Giosia, Giosia generò Ieconia e i suoi fratelli, al tempo della deportazione in Babilonia. Dopo la deportazione in

ma per fede e libera volontà. Non chiudere la porta a questa luce, e godrai di una grande felicità. Questa luce ci viene per la fede e, una volta venuta, illumina meravigliosamente chi la riceve e, se ti mantieni puro, rimane in te per sempre. Come infatti uno non può godere dei raggi del sole se non apre gli occhi così non può essere partecipe di questo splendore, se non spalanca gli occhi dell'anima, cercando di adattare ad esso la loro forza visiva (Giovanni Crisostomo, Omelia su Giovanni, 5,4;10,11;5,5).

Orazione Finale: O Re delle genti e da loro sospirato, pietra angolare che unisci tutto in uno, vieni e salva l'uomo che hai formato di fango, tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Tutti: Amen.

23 DICEMBRE

Dal vangelo secondo Luca (Lc 1, 57-66)

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

Lettura Patristica:

Svegliati, o uomo: per te Dio si è fatto uomo. “Svegliati tu che dormi, destati dai morti, e Cristo ti illuminerà” (Ef.5,14). Per te Dio si è fatto uomo. Saresti morto per sempre, se Egli

Dal vangelo secondo Luca (Lc 1, 46-55)

In quel tempo, Maria disse:

«L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome;
di generazione in generazione la sua misericordia
per quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva detto ai nostri padri,
per Abramo e la sua discendenza, per sempre».

Lettura Patristica:

La luce sensibile non splende nelle tenebre: è senza tenebre. Ma l'annuncio di Cristo risplendette in mezzo all'errore che aveva occupato tutte le menti e lo tolse; e, venuto egli stesso in mezzo alla morte, la vinse, così da liberarne anche quelli che ne erano già stati afferrati. Né la morte né l'errore poterono vincere questa luce, ma dappertutto è manifesta e risplende di proprio fulgore. E' luce invincibile, che non abita però volentieri nelle anime che non vogliono essere illuminate. E non ti turbi il fatto che non ha illuminato tutti; perché Dio si avvicina a noi non per necessità o per forza,

Babilonia, Ieconia generò Salatièl, Salatièl generò Zorobabele, Zorobabele generò Abiùd, Abiùd generò Eliachìm, Eliachìm generò Azor, Azor generò Sadoc, Sadoc generò Achim, Achim generò Eliùd, Eliùd generò Eleàzar, Eleàzar generò Mattan, Mattan generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo. In tal modo, tutte le generazioni da Abramo a Davide sono quattordici, da Davide fino alla deportazione in Babilonia quattordici, dalla deportazione in Babilonia a Cristo quattordici.

Lettura Patristica:

Come è stato generato il Figlio? Non sarebbe cosa molto grande questa generazione se tu potessi comprenderla, tu che non conosci neppure la tua o la conosci così poco che avresti vergogna di parlarne... Se la incapacità a comprendere ti autorizza a negare la generazione del Figlio, tu dovresti cancellare una gran parte degli esseri che tu non comprendi e prima di tutto Dio stesso, perché tu non puoi dire che cosa è, nonostante la tua audacia e la tua presunzione in vane ricerche... Smetti dunque di rappresentarti la natura incorporea come un corpo, e forse potrai concepire qualche cosa che sia degno della generazione di Dio. È già molto per te sapere che è generato. Il come, dobbiamo riconoscere che non lo comprendono neppure gli angeli e tanto meno tu. Vuoi che ti dica come è stato generato? Nel modo conosciuto dal Padre che ha generato e dal Figlio che è stato generato: Il resto è coperto da nube e si sottrae ai tuoi deboli occhi. (Gregorio di Naziano, Terzo discorso teologico, il Figlio, 8 PG 36,73 Ss.)

Orazione Finale: O Sapienza che esci dalle labbra del Signore e giungi da un termine all'altro disponendo le cose con forza e dolcezza: vieni ad insegnarci la via della

prudenza. Tu che vivi e regni, nei secoli dei secoli.
Tutti: Amen

18 DICEMBRE

Dal vangelo secondo Matteo (Mt 1, 18-24)

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa «Dio con noi». Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

Lettura Patristica:

Uditori dei santi vangeli, crediamo a Giovanni il teologo. Dopo aver detto: “In principio era il Verbo e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio”, continua: “e il Verbo si è fatto carne”. Non è cosa santa adorare un semplice uomo, ma non è cosa pia dire che Gesù è solamente Dio, escludendo l'umanità; perché se Gesù Cristo fosse sì Dio, come lo è in realtà, ma non avesse assunto l'umanità, noi saremmo lungi dalla salvezza. Lo si adori come Dio ma si creda che si è

21 DICEMBRE

Dal vangelo secondo Luca (Lc 1, 39-45)

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

Lettura Patristica:

“E Maria disse: l'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio Salvatore (Lc. 1,46). Dice: Il Signore mi ha innalzato con un dono così grande e così inaudito che non è possibile esprimerlo con nessun linguaggio: a stento lo può comprendere il cuore nel profondo. Levo quindi un inno di ringraziamento con tutte le forze della mia anima e mi do, con tutto quello che vivo e sento e comprendo, alla contemplazione della grandezza senza fine di Dio, perché il mio spirito si allietta della eterna divinità di quel medesimo Gesù, cioè del Salvatore, di cui il mio seno è reso fecondo con una concezione temporale. (Beda il Venerabile. Commento su Luca I, 46-56).

Orazione Finale: O Oriente, splendore di luce eterna e sole di giustizia, vieni e illumina coloro che siedono nelle tenebre e nell'ombra di morte, tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Tutti: Amen.

fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Lettura Patristica:

Il Vangelo ci mostra quanto Maria fosse amorevole verso le sue congiunte. Infatti, come si vide prescelta da Dio, si fece ancora più umile, e subito si recò per i monti dalla sua parente, non certo per trarre certezza dal fatto, poiché aveva già prestato fede piena all'annuncio dell'angelo: "Beata te che hai creduto" (Lc. 1,45). E rimase tre mesi con lei. In così lungo tempo non cercò di confermarsi nella fede, ma di esercitare la sua carità. E ciò dopo che il bambino, già in pieno possesso della grazia prima che della natura, balzando nel grembo materno, l'aveva salutata madre del Signore. (Ambrogio, Le Vergini, 2,12).

Orazione Finale: O chiave di David e scettro della casa di Israele, che apri e nessuno chiude, chiudi e nessuno apre, vieni e allontana il prigioniero dal carcere, dove egli siede nelle tenebre e nell'ombra di morte, tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

fatto uomo. Non è utile dirlo uomo prescindendo dalla divinità, ma non è salvifico confessare la divinità senza l'umanità. Riconosciamo la venuta del re e del medico. Gesù re, volendoci far da medico, si cinse del lenzuolo dell'umanità e curò ciò che era malato. Il perfetto maestro dei fanciulli si fece fanciullo come loro, per comunicare la sapienza ai semplici. Il pane celeste scese sulla terra per sfamare gli affamati. (Cirillo di Gerusalemme. Le catechesi, 12, 1 PG 33, 725).

Orazione Finale: O Dio potente e condottiero della casa d'Israele, che sei apparso a Mosé nel roveto ardente e hai dato la legge sul Sinai: vieni a redimerci con la potenza del tuo braccio, tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.
Tutti: Amen.

19 DICEMBRE

Dal vangelo secondo Luca (Lc 1, 5-25)

Al tempo di Erode, re della Giudea, vi era un sacerdote di nome Zaccaria, della classe di Abia, che aveva in moglie una discendente di Aronne, di nome Elisabetta. Ambedue erano giusti davanti a Dio e osservavano irreprensibili tutte le leggi e le prescrizioni del Signore. Essi non avevano figli, perché Elisabetta era sterile e tutti e due erano avanti negli anni. Avvenne che, mentre Zaccaria svolgeva le sue funzioni sacerdotali davanti al Signore durante il turno della sua classe, gli toccò in sorte, secondo l'usanza del servizio sacerdotale, di entrare nel tempio del Signore per fare l'offerta dell'incenso. Fuori, tutta l'assemblea del popolo stava pregando nell'ora dell'incenso. Apparve a lui un angelo del Signore, ritto alla destra dell'altare dell'incenso. Quando lo vide, Zaccaria si turbò e fu preso da timore. Ma

l'angelo gli disse: «Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, e tu lo chiamerai Giovanni. Avrai gioia ed esultanza, e molti si rallegreranno della sua nascita, perché egli sarà grande davanti al Signore; non berrà vino né bevande inebrianti, sarà colmato di Spirito Santo fin dal seno di sua madre e ricondurrà molti figli d'Israele al Signore loro Dio. Egli camminerà innanzi a lui con lo spirito e la potenza di Elia, per ricondurre i cuori dei padri verso i figli e i ribelli alla saggezza dei giusti e preparare al Signore un popolo ben disposto». Zaccaria disse all'angelo: «Come potrò mai conoscere questo? Io sono vecchio e mia moglie è avanti negli anni». L'angelo gli rispose: «Io sono Gabriele, che sto dinanzi a Dio e sono stato mandato a parlarti e a portarti questo lieto annuncio. Ed ecco, tu sarai muto e non potrai parlare fino al giorno in cui queste cose avverranno, perché non hai creduto alle mie parole, che si compiranno a loro tempo». Intanto il popolo stava in attesa di Zaccaria, e si meravigliava per il suo indugiare nel tempio. Quando poi uscì e non poteva parlare loro, capirono che nel tempio aveva avuto una visione. Faceva loro dei cenni e restava muto. Compiuti i giorni del suo servizio, tornò a casa. Dopo quei giorni Elisabetta, sua moglie, concepì e si tenne nascosta per cinque mesi e diceva: «Ecco che cosa ha fatto per me il Signore, nei giorni in cui si è degnato di togliere la mia vergogna fra gli uomini».

Lettura Patristica:

“Ecco, disse la serva del Signore, si faccia di me secondo la tua parola” (Lc. 1,35). E voleva dire: avvenga il concepimento nella Vergine senza concorso di uomo; nasca da Spirito Santo e da donna integra la chiesa. Il santo che nascerà da madre umana senza padre-uomo sia chiamato Figlio di Dio; poiché colui che nacque da Dio Padre senza

alcuna madre era necessario che divenisse in maniera mirabile Figlio di Dio; nato, per uscire piccino piccino attraverso quelle viscere giunse; in quella carne nella quale, risuscitato, doveva entrare, grande, attraverso le porte chiuse (Gv. 20,19). Mirabili sono queste cose, perché divine; ineffabili, perché- anche inscrutabili; non basta a spiegarle la bocca dell'uomo, perché non basta a investigarle il cuore dell'uomo. Credette Maria e in lei avvenne ciò che ella credette. Crediamo anche noi, perché anche a noi possa giovare ciò che è avvenuto (Agostino. Sermone 215,3 -4, PL 38, 107 s.) .

Orazione Finale: O radice di Iesse, esposta come segnacolo alle nazioni e al cospetto del quale tacciono i re, implorato dalle genti, vieni a liberarci, non tardare. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.
Tutti: Amen.

20 DICEMBRE

Dal vangelo secondo Luca (Lc 1, 26-38)

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà